

Giovedì, 29 settembre 2005

6. chiede che il Gruppo di contatto, formato dalle principali parti nepalesi, organizzi un seguito alla Conferenza internazionale di Londra del 2002, in cui vengano definiti i principi e i valori necessari a sostenere il processo di pace in Nepal e che riunisca tutti gli attori principali della comunità internazionale, il Re Gyanendra, i gruppi ribelli maoisti e i principali partiti politici;
7. chiede al Consiglio e agli Stati membri di continuare la sospensione dell'aiuto militare; chiede che tutti gli aiuti al Nepal vengano controllati e che vengano imposte sanzioni per mantenere la pressione sul governo reale al fine di ripristinare la democrazia ed esplorare tutte le vie che conducano a colloqui di pace;
8. invita la Commissione e le amministrazioni degli Stati membri ad esaminare attentamente tutta l'assistenza allo sviluppo diretta in Nepal e a controllare che essa sia utilizzata per il suo scopo precipuo di alleviare la povertà e per affrontare le cause che stanno alla base del conflitto nel paese;
9. rileva che le elezioni comunali si terranno nell'aprile 2006; chiede lo svolgimento contemporaneo di elezioni parlamentari; chiede all'UE di inviare una missione di osservazione per controllare le elezioni; invita tutti i partiti politici a partecipare pienamente alle elezioni;
10. condanna con forza la violenza in tutte le sue forme e da qualsiasi parte essa provenga, sottolinea la necessità di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali in Nepal e chiede, pertanto, sia al Re che ai maoisti di firmare accordi in materia per eliminare gli abusi;
11. prende atto della liberazione di taluni prigionieri politici, ma rimane fortemente preoccupato per il fatto che altri leader politici, studenti e attivisti dei diritti umani siano ancora prigionieri;
12. sottolinea che ogni restrizione in materia di libertà dei mezzi di informazione deve essere revocata immediatamente e che tutti i prigionieri politici detenuti dovrebbero essere liberati o accusati;
13. chiede al Re di favorire il rientro di 30 000 contadini Kapilvastu, sfollati a causa del violento conflitto;
14. ribadisce la sua ferma richiesta al governo nepalese di ripristinare l'Ufficio di assistenza ai profughi tibetani a Katmandu e di consentire all'Ufficio di rappresentanza del Dalai Lama di riprendere le attività, fornendo servizi di assistenza ai rifugiati tibetani come partner dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, a Re Gyanendra, ai governi dell'India e degli altri Stati membri dell'Associazione per la cooperazione regionale dell'Asia del sud, al Segretario generale delle Nazioni Unite e all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.

---

**P6\_TA(2005)0368**

**Tunisia**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sulla Tunisia**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'accordo di associazione euromediterraneo concluso tra la Comunità europea e la Tunisia <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 2,
- viste le relazioni 2002, 2003 e 2004 del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite sullo sviluppo umano nel mondo arabo,

---

<sup>(1)</sup> GU L 97 del 30.3.1998, pag. 2.

Giovedì, 29 settembre 2005

- vista la comunicazione della Commissione del 21 maggio 2003 dal titolo «Imprimere un nuovo impulso alle azioni dell'UE con i partner mediterranei nel campo dei diritti umani e della democratizzazione» (COM(2003)0294),
  - vista la comunicazione della Commissione del 12 aprile 2005 dal titolo «Decimo anniversario del partenariato euromediterraneo: un programma di lavoro per far fronte alle sfide dei prossimi cinque anni» (COM(2005)0139),
  - vista la risoluzione dell'Assemblea parlamentare euromediterranea approvata il 15 marzo 2005 al Cairo,
  - vista la dichiarazione del Presidente del Parlamento europeo del 7 settembre 2005 sulla sospensione della riunione del Congresso della Lega tunisina per i diritti dell'uomo (LTDH),
  - vista la dichiarazione della presidenza dell'Unione europea sugli ostacoli opposti alle attività della LTDH, del 13 settembre 2005,
  - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il partenariato euromediterraneo mira specificamente a creare un zona di pace e stabilità fondata sui principi dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e della democrazia,
- B. considerando che la politica di vicinato dell'Unione europea si basa sull'adesione, reciprocamente riconosciuta, a valori comuni, quali la democrazia, lo stato di diritto, il buon governo e il rispetto dei diritti dell'uomo,
- C. ricordando a tale proposito che la Tunisia e l'Unione europea hanno stabilito congiuntamente un piano d'azione che prevede, tra le priorità, il rafforzamento delle riforme che garantiscono la democrazia e lo stato di diritto e, in particolare, la promozione delle libertà di espressione, di opinione, di associazione e di riunione,
- D. considerando che la delegazione del Parlamento europeo incaricata delle relazioni con i paesi del Magreb si è recentemente recata a in visita a Tunisi con l'obiettivo di rafforzare le relazioni parlamentari tra Tunisia e Unione europea,
- E. considerando che la Tunisia è sicuramente uno dei paesi più avanzati della regione in materia di politica economica, sociale e sanitaria e che ha, per di più, riconosciuto molto presto il principio della parità tra uomini e donne e la laicità dello Stato,
- F. vivamente preoccupato per la sospensione, il 5 settembre 2005, del Congresso della LTDH, che si doveva tenere dal 9 all'11 settembre 2005 a Tunisi,
- G. considerando il ruolo essenziale svolto dalla Tunisia, primo paese mediterraneo ad aver sottoscritto un accordo di associazione con la Comunità europea, nel processo di integrazione euromediterraneo,
- H. considerando le raccomandazioni formulate dal Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla promozione e la salvaguardia della libertà di opinione e di espressione,
1. accoglie con soddisfazione i notevoli progressi economici e sociali registrati in Tunisia, in particolare nei settori dell'istruzione e della formazione professionale, della sanità e della sicurezza sociale, ed esprime l'auspicio che tali progressi siano accompagnati da progressi paralleli nei settori del consolidamento della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani, in particolare la libertà di espressione e la libertà di associazione, nonché dell'indipendenza della giustizia, che costituiscono parte integrante dell'acquis del processo di Barcellona;
  2. auspica che il dialogo politico tra l'Unione europea e Tunisia nel quadro dell'accordo di associazione continui a costituire uno strumento privilegiato della promozione e del miglioramento della situazione dei diritti dell'uomo;
  3. esprime preoccupazione per quanto concerne il caso Abbou e chiede la liberazione immediata dell'avvocato Mohammed Abbou;
  4. chiede alle autorità tunisine di fornire tutte le spiegazioni necessarie riguardo agli internauti di Zarzis;

Giovedì, 29 settembre 2005

5. chiede alle autorità tunisine di consentire alla LTDH, al sindacato dei giornalisti tunisini e all'Associazione dei magistrati tunisini di esercitare liberamente le loro attività e di tenere il loro congresso;
6. esprime preoccupazione per la mancanza di progressi nella messa a disposizione dei fondi comunitari destinati a fornire un sostegno finanziario ai progetti intrapresi dalla LTDH e al progetto dell'Istituto per il Mediterraneo (IMED) e dall'Associazione delle donne tunisine per la ricerca e lo sviluppo (AFTURD) riguardante azioni positive per i diritti di cittadinanza delle donne e le pari opportunità nel Maghreb, nonché per quanto concerne il progetto dall'associazione Santé Sud e il progetto di ammodernamento del sistema giudiziario tunisino;
7. invita il governo tunisino a procedere immediatamente allo sblocco dei finanziamenti comunitari destinati a tali progetti e a giungere rapidamente a un accordo sul piano di ammodernamento del sistema giudiziario;
8. invita il Consiglio e la Commissione ad adoperarsi per migliorare la gestione dei progetti nel quadro del programma MEDA e dell'Iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo ed esorta la Commissione a mettere a punto le misure da prendere nel caso non si registrino progressi nello sblocco dei fondi;
9. esorta il Consiglio e la Commissione a intensificare il loro dialogo politico con la Tunisia, fondato sulla comprensione e il rispetto reciproci e mirante a incoraggiare la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo, lo stato di diritto e il buon governo, chiedendo la creazione di un sottocomitato UE-Tunisia per i diritti dell'uomo pienamente operativo, al fine di discutere della situazione dei diritti dell'uomo nel suo insieme e, in particolare, dei casi individuali;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al parlamento tunisini.

---

**P6\_TA(2005)0369**

## **Voivodina**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sulla difesa della multiethnicità nella Voivodina**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione del 16 settembre 2004 sulla persecuzione delle minoranze nella Voivodina <sup>(1)</sup>,
  - vista la sua relazione del 2 marzo 2005 sulla missione conoscitiva della sua delegazione ad hoc nella Voivodina e a Belgrado,
  - vista la comunicazione della Commissione del 12 aprile 2005 sulla disponibilità di Serbia e Montenegro a negoziare un accordo di stabilizzazione e associazione con l'Unione europea (COM(2005)0476),
  - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che l'Unione europea e i suoi Stati membri continuano a promuovere la democratizzazione e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze nella Repubblica di Serbia e nell'Unione di Serbia e Montenegro,
- B. considerando che le forze politiche e della società civile continuano a riferire in merito a violazioni dei diritti umani e delle minoranze, comprese vessazioni e atti di violenza contro i serbi di altre etnie e minacce contro i leader politici di etnia ungherese,

---

<sup>(1)</sup> GU C 140 E del 9.6.2005, pag. 163.